

LINEE DI INDIRIZZO PER IL SOSTEGNO DELLE START-UP DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

Approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/09/2017
Modificate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 09/07/2019
Modificate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29/04/2021

INDICE

- Punto 1. Campo di applicazione
- Punto 2. Soggetti proponenti
- Punto 3. Forma giuridica delle start-up
- Punto 4. Proposta di accreditamento
- Punto 5. Concessione dell'accREDITamento
- Punto 6. Misure concedibili alle start-up
- Punto 7. Rapporti tra l'Università e la start-up
- Punto 8. Durata dell'accREDITamento
- Punto 9. Disposizioni transitorie e coordinamento con il Regolamento Spin-Off
- Punto 10. Disposizioni finali

Punto 1. Campo di applicazione

Con il termine "start-up" si intende ogni iniziativa imprenditoriale alla quale l'Università, di norma, non partecipa in qualità di socio, nata su iniziativa di giovani talenti e che ha come scopo lo sfruttamento di nuovi prodotti e/o servizi, ideati e sviluppati valorizzando le conoscenze e le competenze acquisite durante un percorso formativo organizzato, tenuto o gestito dall'Ateneo a qualsiasi titolo.

Non rientrano nel campo di applicazione delle presenti Linee di indirizzo gli spin-off partecipati o non partecipati (spin-off accreditati) dall'Ateneo, oggetto del "Regolamento per la creazione di spin-off dell'Università degli studi di Bergamo", per la cui disciplina ivi si rinvia.

Punto 2. Soggetti proponenti

Possono presentare proposta di accreditamento, ai sensi delle presenti Linee di indirizzo, le start-up partecipate da qualsiasi soggetto che segua o abbia seguito un corso di studio e/o di formazione e/o di apprendimento erogato o riconosciuto dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e/o professionale degli studenti (in via esemplificativa, studenti di corso di laurea; dottorandi e assegnisti di ricerca; partecipanti a master, corsi perfezionamento, corsi di specializzazione e corsi di formazione e aggiornamento professionale; borsisti di ricerca; partecipanti a esercitazioni pratiche o di laboratorio, seminari, tirocini, attività di studio individuale e di autoapprendimento; studenti che svolgono un percorso di apprendistato di alta formazione e di ricerca). Per i soggetti che abbiano già concluso il corso di studio o

apprendimento, la proposta può essere presentata entro tre (3) anni dalla conclusione dell'attività formativa.

Nel caso partecipassero alla start-up altre persone fisiche o giuridiche, i soggetti di cui sopra devono possedere complessivamente almeno il 30% del capitale.

Rientrano tra i soggetti ammissibili anche le start-up che hanno partecipato all'evento finale della competizione Start Cup Bergamo in una delle ultime tre edizioni rispetto all'anno di presentazione dell'istanza.

Punto 3. Forma giuridica delle start-up

Sono accreditabili le start-up costituite in forma di società commerciale di cui al libro V del Codice Civile (in particolare Snc, Sas, Sapa, Srl, Spa). Una trasformazione di una start-up in spin-off dell'Università è ammessa, previa presentazione di una proposta di costituzione spin-off ai sensi e alle condizioni del "Regolamento per la creazione di spin-off dell'Università degli studi di Bergamo".

Punto 4. Proposta di accreditamento

La richiesta di accreditamento, da presentarsi secondo uno schema predisposto dall'Università, dev'essere inoltrata all'Ateneo attraverso la sottomissione di una domanda corredata da un Business Plan che contempli ogni informazione necessaria ad illustrare la società e il progetto imprenditoriale e utile alla valutazione dei requisiti di cui al punto 5, nonché provvista dell'iscrizione nel registro delle imprese, dei bilanci, se disponibili, già approvati redatti da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili e delle relazioni di gestione di cui all'art. 2428 cod. civ.

Punto 5. Concessione dell'accREDITamento

L'accREDITamento viene concesso dal Rettore, previo parere favorevole della Commissione Trasferimento Tecnologico, entro 90 gg. dalla presentazione dell'istanza, in riferimento ai seguenti requisiti:

- a) Presenza nella compagine sociale di almeno uno dei soggetti di cui al punto 2;
- b) Innovatività del prodotto/servizio;
- c) Effettive possibilità di valorizzazione del prodotto/servizio e definite prospettive di sviluppo e consolidamento;
- d) Efficacia delle politiche di industrializzazione/commercializzazione del prodotto/servizio;
- e) Sostenibilità economico-finanziaria a breve e medio termine;
- f) Capacità competitiva della start-up;
- g) Adeguatezza della ripartizione delle funzioni e responsabilità delle risorse umane, nonché delle competenze tecniche e manageriali;

- h) Congruità del modello tecnico organizzativo adottato per la gestione delle attività di produzione e commercializzazione;
- i) Possesso della proprietà intellettuale;
- j) Rapporti con il sistema della ricerca e con il mondo industriale;
- k) Conformità del progetto imprenditoriale e della start-up alle norme e ai principi etici stabiliti dall'Università (il "Codice Etico" dell'Università è reperibile al seguente link:

https://www.unibg.it/sites/default/files/normativa/1a._codice_etico_versione_integrata.pdf).

In caso di mancato accoglimento della richiesta, il Rettore, anche tramite la Commissione Trasferimento Tecnologico, ne esplicita le motivazioni. Le proposte che non hanno ottenuto l'accreditamento non possono essere ripresentate, se non alle condizioni minime essenziali eventualmente indicate dalla Commissione Trasferimento Tecnologico.

Punto 6. Misure concedibili alle start-up

Il Rettore, previo parere della Commissione Trasferimento Tecnologico, all'atto della concessione dell'accreditamento, può altresì concedere, facoltativamente e discrezionalmente, e comunque per una durata massima pari all'accreditamento, le seguenti misure, mediate dal Servizio Ricerca e Terza Missione:

- a) Utilizzo del marchio di qualificazione "*Start-up accreditata dall'Università degli studi di Bergamo*" al cui interno è compreso il logo predisposto appositamente dall'Università per le start-up accreditate (di seguito, "marchio di qualificazione") nella sua riproduzione completa (parte denominativa e parte figurativa), per tutte le attività svolte dalla start-up al fine della realizzazione di propri scopi statutari ed in particolare in tutti i rapporti con soggetti terzi. Il marchio di qualificazione potrà essere utilizzato congiuntamente con il marchio denominativo, figurativo o misto che la start-up intenderà utilizzare al fine di individuare e distinguere nei confronti di terzi i propri beni e servizi prodotti, fermo restando che il marchio di qualificazione non potrà essere oggetto di registrazione da parte della start-up, né essere parte del marchio della start-up, quest'ultimo sia registrato o meno. Tra le modalità d'uso è compresa quella di apporre il marchio di qualificazione sul web site della start-up;
- b) concessione della possibilità di apporre sul sito dell'azienda unitamente al marchio di qualificazione il logo dell'Università con il link alla pagina dell'Ateneo;
- c) Promozione in aula veicolata dal Servizio Ricerca e Terza Missione;
- d) Ricerca studenti ai fini della partecipazione ad attività di stage/apprendistato o assunzione nella start-up (Placement + open days);
- e) Eventuali contatti mediati dal Servizio Ricerca e Terza Missione con i gruppi di ricerca;
- f) Partecipazione a eventuali incontri con investor club e mentori;
- g) Segnalazione opportunità di fundraising e di iniziative di networking;
- h) Partecipazione a eventi divulgativi;

- i) Segnalazione alle start-up di opportunità di collaborazione e coinvolgimento, oltre che di bandi e fiere nazionali ed internazionali;
- j) Presenza sul sito UniBg, sulla base delle disposizioni stabilite dall'Università in merito;
- k) Eventuale diffusione su canali social media UNIBG già attivi per la comunità universitaria (escludendo la possibilità di avere pagine dedicate alla start-up all'interno del sito o di disporre di account mail della start-up con dominio istituzionale "unibg.it");
- l) Supporto alla partecipazione al Career day sulla base delle disposizioni stabilite dall'Università in merito.

Punto 7. Rapporti tra l'Università e la start-up

Eventuali richieste della start-up all'Università di misure diverse da quelle di cui al punto 6, che comportino un onere economico o finanziario diretto o indiretto a carico dell'Università, potranno essere concesse solo a norma di legge, sulla base di una convenzione di regolazione dei rapporti tra l'Università e la start-up che disciplini le modalità, i tempi e le condizioni anche economiche.

L'utilizzo del marchio di qualificazione non comprende anche l'utilizzo del logo dell'Università, che è concedibile sulla base di un apposito contratto di licenza approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università.

La concessione del "marchio di qualificazione" non comprende anche la concessione del nome/logo dell'Università a scopo pubblicitario. La licenza per l'utilizzo del nome e/o logo dell'Università per la promozione di prodotti e/o servizi della start-up viene concessa a condizioni di mercato stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Le start-up accreditate e i soci e gli amministratori della stessa si impegnano per l'intera durata dell'accreditamento a che l'uso del "marchio di qualificazione" e delle altre misure concesse giammai ledano l'immagine, il decoro e la reputazione dell'Università ovvero possano gettare discredito sul suo ruolo istituzionale, a pena dell'esercizio di tutte le azioni per la cessazione del fatto lesivo e salvo il risarcimento danno.

Le start-up accreditate e i soci e gli amministratori della stessa si impegnano al rispetto integrale delle norme e dei principi etici stabiliti dall'Università.

La start-up si impegna e garantisce di tenere l'Università manlevata e indenne da qualsiasi obbligo risarcitorio derivante dall'utilizzo del marchio di qualificazione e dalle altre misure concesse, non potendo e non dovendo l'Università essere in alcun modo responsabile per eventuali danni di qualsiasi specie e natura risultanti da un utilizzo indebito e scorretto della qualificazione e delle misure alla stessa concesse.

La start-up si impegna e garantisce il divieto assoluto di concessione d'uso, di cessione o subconcessione totale o parziale a terzi del marchio di qualificazione e delle misure alla stessa concesse.

Punto 8. Durata dell'accREDITamento

L'accREDITamento viene concesso per la durata di tre (3) anni. L'accREDITamento e le misure possono essere revocati unilateralmente e insindacabilmente dall'Università in qualsiasi momento in presenza di qualsiasi situazione, anche potenziale, lesiva del buon nome, dell'immagine, del decoro e della reputazione dell'Università o che abbiano comportamenti non corretti nei confronti dell'istituzione universitaria o dei suoi organi. L'accREDITamento può essere altresì revocato dal Rettore, previo parere della Commissione Trasferimento Tecnologico, in seguito al monitoraggio annuale di cui al comma successivo.

Tutte le start-up, per la durata dell'accREDITamento, sono tenute ad inviare annualmente, entro i termini che verranno comunicati, il Bilancio Consuntivo.

L'accREDITamento può essere rinnovato, al massimo una volta, previa presentazione di nuova istanza. La perdita dell'accREDITamento fa venir meno le misure di cui al punto 6.

È fatto obbligo alle start-up accreditate di comunicare all'Università qualsiasi evento che modifichi sostanzialmente la vita, l'organizzazione ed il funzionamento della società. Lo stesso obbligo permane nel caso in cui venissero meno le misure ma non lo status di *"Start-up accreditata dall'Università degli studi di Bergamo"*. In detti casi, il Rettore, previo parere della Commissione Trasferimento Tecnologico, si riserva di confermare o meno la concessione dell'accREDITamento e delle altre misure.

Punto 9. Disposizioni transitorie e coordinamento con il Regolamento Spin-Off

Per la costituzione e l'accREDITamento di una spin-off si rinvia al "Regolamento per la creazione di spin-off dell'Università degli studi di Bergamo".

La partecipazione alla start-up di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo dell'Università (di seguito, dipendenti dell'Università), sia in termini di partecipazione al capitale, sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale, ovvero l'assunzione da parte degli stessi di responsabilità formali nella società, rende la domanda di accREDITamento non ammissibile.

I dipendenti dell'Università possono partecipare ad uno degli organismi di cui al punto 3 delle presenti Linee di indirizzo ai sensi di legge e presentare all'Università una proposta imprenditoriale esclusivamente ai sensi del "Regolamento per la creazione di spin-off dell'Università degli studi di Bergamo".

La partecipazione di un dipendente dell'Università nei termini di cui al precedente comma 2 successivamente alla costituzione della start-up, se ammissibile, comporta l'immediata decadenza dell'accREDITamento e delle misure concesse ai sensi delle presenti Linee di indirizzo. Ai sensi dell'art. 2 del "Regolamento per la creazione di spin-off dell'Università degli studi di Bergamo", resta salva per i dottorandi, gli assegnisti e i borsisti di ricerca dell'Università la

facoltà di presentare una proposta di costituzione di uno spin-off dell'Università di Bergamo, purché tra i proponenti vi sia almeno un dipendente dell'Università.

Le presenti Linee di indirizzo superano qualsiasi altra definizione di start-up presente in precedenti documenti approvati dagli organi accademici.

Punto 10. Disposizioni finali

Le presenti Linee di indirizzo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Università previo parere favorevole del Senato Accademico.

Ogni anno il Servizio Ricerca e Terza Missione aggiorna sul sito dell'Università l'albo delle *"Start-up accreditate dall'Università degli studi di Bergamo"*.